

## Il governo Le riforme

# Federalismo, muro contro muro Bossi: o passa o si va a votare

*Oggi la Bicamerale. Il premier: basta il pareggio. La Lega: serve il «sì»*

ROMA — Sul federalismo municipale resta il muro contro muro. Uno scontro che spinge Berlusconi a un vertice notturno a Palazzo Grazioli con Umberto Bossi, Roberto Calderoli e i capigruppo Marco Reguzzoni e Federico Bricolo. Anche perché il capo leghista è preoccupato: «Dobbiamo portare a casa il federalismo, c'è il rischio che salti tutto». E ha spiegato al premier che un pareggio in Bicamerale non è sufficiente: «Senza il sì meglio le urne».

Nonostante una lunga mediazione con Mario Baldassarri e l'accoglimento di una sua proposta su tre (la compartecipazione all'Iva invece dell'Irpef), il senatore di Fli tiene duro, prima si astiene poi vota contro. La valutazione sugli ultimi emendamenti da parte della Bicamerale al testo riscritto più volte dal ministro Roberto Calderoli vede prevalere l'impasse del 15 contro 15. E a meno di colpi di scena

oggi alle 12.45, ora anticipata per la votazione finale del decreto, si ripeterà lo stesso schema.

Un epilogo anticipato dallo stesso Berlusconi che al Tg1 ha detto che «in caso di pareggio il governo procederà lo stesso visto che la legge lo consente». Per precisare subito dopo che «il nuovo federalismo fiscale non comporterà alcun aumento delle imposte».

«Berlusconi è un mentitore — ha affermato il segretario del Pd Pier Luigi Bersani — il Pd è contro la patrimoniale, mentre la vera patrimoniale è contenuta nel federalismo proposto dal governo, se in Bicamerale ci sarà pareggio il governo va a casa».

La Lega ieri ha fatto di tutto per tentare di avere la maggioranza con un pressing continuo su Baldassarri. Il premier non è stato da meno. In mattinata ha incontrato nella sua residenza privata lo stesso Baldassarri e il vertice della Lega. Al senatore finiano Berlusconi

ha fatto presente il rischio concreto di una crisi di governo e la possibilità che sulla poltrona di Palazzo Chigi finisca una persona a lui non gradita. Dopo il braccio di ferro in Bicamerale con la soluzione del pareggio nuovi incontri in serata. Al Senato si è svolta una cena tra i vertici del Carroccio e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti poi, verso le dieci si sono trasferiti a Palazzo Grazioli. Ma senza Tremonti. Si è parlato della possibilità di concedere a Baldassarri anche le detrazioni per le famiglie numerose e un bonus per gli inquilini meno costoso del miliardo di euro necessario per soddisfare le richieste del professore.

La partita dunque sembra non del tutto chiusa e oggi si vedrà in Bicamerale se il pressing ha avuto successo o meno. L'ultima versione del decreto con gli emendamenti approvati ieri sera prevede non poche novità: è stato introdotto il

fondo di perequazione, all'unanimità è passata la compartecipazione all'Iva (la quota verrà decisa successivamente) ma è stata bocciato il bonus per gli inquilini. La cedolare secca e lo sblocco dell'addizionale Irpef sono le uniche innovazioni che scattano da gennaio di quest'anno, le altre arriveranno dal 2014. Come l'Imu del 7,6 per mille al posto dell'Ici per le seconde case con sconto del 50% per le case affittate, la tassa sul soggiorno (5 euro al giorno per ogni turista), la tassa di scopo, la nuova tassa rifiuti non più calcolata sui metri quadri ma valutando il nucleo familiare.

Marco Causi, Pd e vicepresidente della Bicamerale, è scettico. «Se finisce in pareggio il governo può andare avanti — commenta — ma la Bicamerale serve proprio come garanzia politica per fare riforme condivise, le uniche che funzionano». Infine, per Confindustria l'arrivo dell'Imu significa per le imprese più tasse per il 18,75% rispetto alla vecchia Ici.

**Roberto Bagnoli**

**La Bicameralina spaccata**

**A FAVORE**

**Enrico La Loggia\*** (Pdl)

Giancarlo Giorgetti (Lega)

Helga Thaler (Svp)

Carlo Vizzini (Pdl)

\*Presidente della Commissione

Antonio Azzolini (Pdl)  
 Alberto Balboni (Pdl)  
 Anna Maria Bernini (Pdl)  
 Luigi Compagna (Pdl)  
 Massimo Corsaro (Pdl)  
 Paolo Franco (Lega)  
 Antonio Leone (Pdl)  
 Beatrice Lorenzin (Pdl)  
 Marco Marsilio (Pdl)  
 Giuseppe Saro (Pdl)  
 Roberto Simonetti (Lega)

Giuliano Barbolini (Pd)  
 Enzo Bianco (Pd)  
 Francesco Boccia (Pd)  
 Marco Causi (Pd)  
 Gianpiero D'Alia (Udc)  
 Lucio D'Ubaldo (Pd)  
 Gian Luca Galletti (Udc)  
 Antonio Misiani (Pd)  
 Rolando Nannicini (Pd)  
 Antonello Soro (Pd)  
 Walter Vitali (Pd)

**CONTRO**

**Mario Baldassarri** (Fli)

Felice Belisario (Idv)

Linda Lanzillotta (Api)

Marco Stradiotto (Pd)

**La scheda**

**Bicameralina**

Il decreto sull'autonomia fiscale dei comuni approderà oggi nella commissione per l'attuazione del federalismo presieduta da Enrico La Loggia. Secondo i pronostici della vigilia, il voto potrebbe finire in parità. In questo caso, il governo potrebbe decidere di proseguire

**L'iter**

Per il federalismo fiscale, però, le prove non sono ancora terminate. La stessa Bicamerale da lunedì prossimo dovrà iniziare l'esame della sanità e del fisco regionale. Dalle Regioni è venuto un primo via libera, ma la materia è delicata. Il decreto scade il prossimo 11 marzo

